

3) 60 atti presentati in Regione, per una sanità più umana, efficiente e non politicizzata

Il Bilancio della Regione Emilia Romagna viene impegnato per la Sanità e i Servizi Sociali, con risorse considerevoli, pari al 70% (circa 9 miliardi di euro all'anno).

In questi cinque anni, perciò, come consigliere regionale, ho sempre prestato molta attenzione alla qualità del servizio sanitario nella Provincia di Rimini e ho segnalato più volte all'Assessore Regionale alla Sanità, disservizi, inefficienze ed irregolarità, quali:

- 1) **I lunghi tempi di attesa** e i disagi al Pronto Soccorso di Rimini, sopportati dai cittadini.
- 2) **I ritardi dei mezzi di soccorso del 118**, rispetto ai tempi regolamentari, di 8 minuti nelle aree urbane e di 15/20 minuti nelle aree extraurbane.
- 3) **Le lunghe liste di attesa** per usufruire delle visite specialistiche, degli esami diagnostici e degli interventi chirurgici.
- 4) **La carenza delle logopediste** nell'ospedale di Rimini, a discapito dei bambini in cura.
- 5) **La massiccia distribuzione diretta dei farmaci** da parte dell'Ausl di Rimini, che causa disagi ai malati e agli anziani costretti a recarsi in ospedale, invece che nelle più vicine farmacie. Distribuzione diretta che sta causando serie difficoltà anche alle farmacie dei sette Comuni della Valmarecchia entrati a far parte della Provincia di Rimini, visto che l'Azienda Sanitaria riminese ha già attivato tale distribuzione presso l'Ospedale di Novafeltria.
- 6) **Il demansionamento della Dr.ssa Giuliana Montanari**, dal ruolo di Responsabile dell'attività chirurgica dei tumori alla mammella, presso l'Ospedale di Santarcangelo, **che ha fatto emergere quanto la politica e i giochi di potere, influiscano nella sanità, a discapito della competenza e della professionalità.** Nella circostanza abbiamo promosso una petizione popolare all'Assessore Regionale alla Sanità, sottoscritta da più di 3.000 persone, chiedendo il reintegro della Dr.ssa nel suo ruolo.
- 7) **Le ingenti risorse spese** per la realizzazione del Laboratorio Unico di analisi di Area Vasta a Pievesestina (FC), a carico delle Aziende Sanitarie di Rimini, Ravenna, Forlì e Cesena, che costa circa 14,5 milioni di euro all'anno.

8) **L'insufficienza di asili nido** e residenze per anziani e disabili, a cui ha fatto seguito l'ottenimento di risorse finanziarie regionali a favore di Rimini.

9) **L'esclusione dalle cure odontoiatriche** nella sanità pubblica, per tutti i cittadini con redditi superiori ai 15.000 euro, che rappresenta una discriminazione intollerabile.



QUATTRO

www.gioenzorenzi.it



www.gioenzorenzi.it

CINQUE

10) **Le irregolarità riscontrate nell'espletamento dei concorsi pubblici** banditi dall'Ausl di Rimini, per la copertura dei posti di ispettore sanitario e fisioterapista.

Ho inoltre richiesto di modificare la Legge Regionale riguardante i contributi aggiuntivi alle indennità di residenza per le farmacie rurali, in maniera simile a quanto legiferato già dalla Regione Marche.

Questo per evitare la chiusura di almeno 10 farmacie situate nei sette Comuni della Valmarecchia, in località con popolazione non superiore ai 3.000 abitanti, che rappresentano per quei territori gli unici presidi sanitari esistenti, **in grado di fornire medicinali ed eventuali interventi di prima assistenza.**

Modifica che, se verrò rieletto, io stesso mi impegno a presentare in Regione.

Con riferimento sempre all'entrata dei sette Comuni della Valmarecchia nella Provincia di Rimini, **ho chiesto di trasformare il Pronto Intervento di Santarcangelo in un vero e proprio Pronto Soccorso**, visto il bacino di utenza di Bellaria, Santarcangelo, Poggio Berni, Torriana e Verucchio.

Mi sono battuto per recepire la Carta Europea dei Diritti del Malato e rendere noto ai cittadini il diritto all'informazione sul proprio stato di salute, sui servizi sanitari e come utilizzarli; il diritto al consenso; il diritto di scegliere a quale terapia sottoporsi nonché quali medici e/o specialisti utilizzare, **per rendere la nostra sanità più umana.**

Proposta che il centro sinistra ha bocciato, ma che invece consentirebbe a qualsiasi cittadino di conoscere a quale servizio sanitario e a quale medico specialista rivolgersi.



Meccanismi che potranno diventare la regola, solo quando saranno la professionalità e la competenza a guidare la sanità e non le appartenenze politiche, come avviene oggi, dove **i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie vengono nominati direttamente dall'Assessore Regionale e non da una commissione di medici esperti.**

